



ASCANIO CELESTINI STA LEGGENDO

Nella fabbrica delle donne

DARIO PAPPALARDO

«**D**ita di dama di Chiara Ingrao (La Tartaruga, pagg. 227, euro 16,50) racconta di un gruppo di operaie alla fine degli anni Sessanta. Anche se non si dice mai, la fabbrica in cui è ambientato il romanzo è la Voxson di Roma. Tutto ruota attorno a due amiche: una operaia e l'altra studentessa. Dimezzoci sono il Sessantotto e l'autunno caldo. Anche la studentessa entrerà nella fabbrica, ma come consulente sindacale. La scrittura della Ingrao, che è stata sindacalista ed è tornata a incontrare le donne conosciute all'epoca, risulta molto semplice e vicina al parlato. Non c'è

epopea, ma solo l'idea di mettere insieme delle storie. Siamo abituati a legare il mondo del lavoro a figure maschili. Invece, per quanto riguarda la lotta per i diritti, spesso le donne - lo dico anche per l'esperienza delle mie interviste - sono portatrici di un tipo di narrazione più concreta e meno ideologica. Il loro racconto è più vivo, contraddittorio e anche divertente. E di questo c'è bisogno perché il ricordo di quei conflitti si perde più velocemente, se visto soltanto da un punto di vista ideologico e politico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ascanio Celestini in un disegno di Massimo Jatosti